



**Scuola di Medicina Omeopatica di Verona**

Vicolo Dietro Santi Apostoli, 2 – 37121 Verona tel. e fax 0458030926 email [info@omeopatia.org](mailto:info@omeopatia.org) [www.omeopatia.org](http://www.omeopatia.org)

**Abstract della Tesi**

**Le Malattie croniche  
La Teoria dei miasmi  
L' Epigenetica**

dott. Lina Pavanelli

*Relatore*

*dott. Giuseppe Fagone*

Anno Accademico 2023-2024

La medicina allopatrica moderna vanta molti successi nel trattamento di traumi e malattie acute, ma risulta poco efficace nel trattamento delle malattie croniche: per queste ultime spesso non dispone di cure vere e proprie riuscendo a sopprimere i sintomi più invalidanti con l'uso di farmaci tossici, spesso molto costosi.

Anche per l'omeopatia le malattie croniche sono da sempre più difficili da trattare delle malattie acute

Secondo Hahnemann la refrattarietà delle malattie croniche alle terapie è causata dalla persistenza nell'organismo di "un miasma contagioso cronico" che vi si è insediato dopo un'eruzione cutanea soppressa. Il padre dell'omeopatia identificò tre miasmi. Il più importante in assoluto è la psora, che è responsabile della maggior parte delle malattie croniche. Per curarle è necessario ricorrere a rimedi anti miasmatici specifici. Quelle miasmatiche sono le malattie croniche "vere" che, se non curate, portano inevitabilmente alla morte l'individuo.

A fianco alle malattie croniche vere Hahnemann ne cita altre, quelle causate da esposizione a influenze nocive evitabili e non contagiose (cattive abitudini alimentari, vivere in ambienti poco sani etc): secondo lui, se il soggetto non ospita già un miasma sottostante, se le cause contingenti sono rimosse, esse guariscono spontaneamente. Non si tratterebbe quindi di malattie croniche vere e proprie.

Nella tesi si affronta il problema delle malattie croniche moderne: molte sono di origine miasmatica, ma molte non lo sono e tuttavia tendono ad evolvere come se all'interno ci fosse un miasma.

Secondo Vithoulkas attualmente la quota delle malattie croniche non miasmatiche con queste caratteristiche si avvicina al 50%, la percentuale è in aumento e colpisce persone sempre più giovani. Il loro trattamento è molto difficile.

Le cause di questo nuovo gruppo di malattie, inesistenti ai tempi di Hahnemann, rimangono per lo più sconosciute, ma i dati epidemiologici ci dicono e l'inquinamento gioca un ruolo importante, anche se è pressoché impossibile identificare un preciso agente causale. In effetti esse sono quasi sempre il risultato della azione di più fattori causali i cui effetti possono sommarsi o agire sinergicamente, anche se l'esposizione avviene in tempi diversi della vita.

Quanto sono diffusi gli agenti inquinati attuali? A che livello agiscono?

Sono ubiquitari e agiscono a vari livelli: condizionano l'espressione genica, sabotano il funzionamento del sistema endocrino, danneggiano enzimi e membrane cellulari.

Esistono studi che testimonino l'eventuale azione dei rimedi omeopatici a questi livelli?

Sì: nella tesi si citano gli studi dei gruppi di Bellavite, Khuda Bukhsh e Teixeira. I risultati delle loro ricerche sono promettenti, tali da aprire prospettive incoraggianti. Ma la strada da percorrere è ancora lunga. Il problema più grande, e per ora irrisolvibile, è uscire dal "miasma" chimico che ormai pervade tutto il mondo.